

legge sia iscritto nell'ordine del giorno; ed allora ella potrà fare la proposta che crede più conveniente.

Oddone. Ma la relazione è stata presentata!

Presidente. Ma non fu ancora distribuita, le ripeto.

Presentazione di disegni di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Devo presentare alla Camera due disegni di legge; l'uno anche a nome del mio collega il ministro del Tesoro per proroga dei termini portati dalla legge 8 luglio 1883, riguardante la concessione di prestiti accordata alle provincie Venete a metà saggio di interesse.

Domando alla Camera che dichiari d'urgenza questo disegno di legge, e che voglia affidarne l'esame alla Commissione che ha già esaminato il disegno di legge, di cui questo non è che la proroga.

L'altro disegno di legge riguarda la proroga del termine fissato dall'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, che concede facoltà ai comuni di valersi di alcune disposizioni contenute nella stessa legge per il risanamento della città di Napoli.

Anche per questo disegno di legge prego la Camera di dichiarare l'urgenza, ed affidarne l'esame alla stessa Commissione che ha riferito sul disegno di legge per il risanamento della città di Napoli.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro dell'Interno e presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge concernente la proroga del termine fissato dalla legge 8 luglio 1883, per concessione di prestiti a mite interesse alle provincie venete.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza, e demandato per l'esame alla stessa Commissione che ha riferito sul primo disegno, di cui questo non è che la proroga.

Sani Giacomo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Giacomo.

Sani Giacomo. Vorrei pregare l'onorevole presidente, siccome si tratta di una legge che scade il 31 dicembre corrente, di voler far preghiera alla Commissione ed al relatore di presentare in giornata la relazione, altrimenti lo scopo del disegno di legge non sarebbe raggiunto.

Presidente. La Presidenza farà uffici presso la Commissione perchè la raccomandazione dell'onorevole Sani raggiunga lo scopo.

Intanto se non vi sono osservazioni si intenderà approvata la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

(È approvata.)

Do pure atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge per proroga del termine fissato dalla legge 15 gennaio 1885, che concede la facoltà ai comuni di valersi di alcune disposizioni contenute nella legge per il risanamento della città di Napoli.

Anche per questo disegno di legge l'onorevole presidente del Consiglio chiede l'urgenza e domanda, che ne sia deferito l'esame alla stessa Commissione che ha riferito sul disegno di legge, del quale questo non è che la proroga.

Se non vi sono opposizioni s'intenderà accolta questa proposta.

(È accolta.)

Discussione del disegno di legge per proroga della convenzione di navigazione con la Francia.

Presidente. L'ordine del giorno reca: "Discussione del disegno di legge per proroga della convenzione di navigazione con la Francia."

Melodia, segretario, dà lettura del disegno di legge. (Vedi *Stampato* n. 386-A.)

Presidente. La discussione generale è aperta; spetta di parlare all'onorevole Mussi.

Mussi. Io accetto il presente disegno di legge e vedo con piacere che la proroga è fatta per brevissimo tempo e che quindi avremo agio di discutere con maggior calma e con maggiore cognizione di causa il nuovo trattato.

Mi permetto però di fare una raccomandazione, la quale, a vero dire, potrebbe incontrare una eccezione per la sede forse poco opportuna, imperocchè la Camera stabilì altre volte di separare il trattato di navigazione dal trattato di commercio.

Però siccome i nostri negozianti avranno modo in questa occasione di intendersi coi negozianti francesi, così pare a me che quello che intendo raccomandare possa trovar luogo anche a proposito di questo disegno di legge.

L'onorevole Grimaldi in un eloquente discorso, fatto a Torino, consigliò gli agricoltori italiani di estendere la coltivazione dei prati, restringendo alquanto la zona assegnata alla coltura dei cereali,